



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

TURRI (CA)
Cimitero vecchio di S.Elia
Via S.Elia

Relazione storico-artistica

L'ex cimitero di Turri, catastalmente identificato al F. NCT 8, Mappale **A**, faceva parte dell'antico complesso parrocchiale di Sant'Elia nel comune di Turri.

Nel libro dei defunti di Turri, conservato nell'Archivio della Curia di Ales e datato 1503, si legge: "addi 19 marzo 1623 Antonia Lexi es interrata en lo simiteri de San Elia parochial iglesia"; "5 gennaio 1624: Lorenza Pontada es interrata en lo simiteri de San Elia olim parochia de la present villa".

La seconda espressione "olim parochia" sta a significare che S.Elia era stata precedentemente chiesa parrocchiale, per poi cedere il titolo a quella attuale, ovvero S.Sebastiano, nel 1600; purtroppo attualmente non si è conservata alcuna traccia della chiesa di Sant'Elia, mentre resta a testimoniare l'antichità del sito proprio il vecchio cimitero.

L'antico cimitero di Turri ha una forma irregolare che copre una superficie di poco più di 1000 mq. È circondato da un alto muro in pietrame irregolare e misto, marne e arenarie, ricoperto di intonaco di calce dell'altezza di circa 2 metri. Vi si accede tramite un pregevole cancello, realizzato in ferro battuto, con rimandi in stile pseudo liberty.

Dall'unico accesso, si dirama un percorso-sentiero, centrale, che separa in due parti l'area cimiteriale. Lungo il percorso, e non solo, diversi alberi secolari di cipresso identificano la sua vecchia funzione.

I prospetti seguono il perimetro dell'area e sono costituiti da muri ciechi alti circa 2 metri.

All'interno, le tombe, sopravvissute all'incuria del tempo, sono circa una ventina e ancora visibile è la loro attribuzione attraverso le scritte. Alcune, nella nuda terra, sono semplicemente segnalate da una croce in legno o in marmo, altre, più elaborate, sono costituite da una struttura emergente rivestita in materiale lapideo.

Il loro posizionamento non sembra suggerire la presenza di un progetto organico, ma piuttosto la semplice sensibilità dei parenti che ricercavano uno spazio per il loro caro.

Interessante è il ricordo, nella popolazione, della zonizzazione nella deposizione dei defunti: sono ancora visibili i luoghi dedicati ai bambini che occupano una porzione particolare all'interno del recinto.

Da diverso tempo, il parroco e l'amministrazione comunale, hanno pensato di utilizzare lo spazio dell'antico cimitero per lo svolgimento delle funzioni religiose all'aperto, con grande approvazione e consenso da parte della popolazione praticante.

Coniugando quindi l'interesse di recuperare tale spazio sia in relazione all'importanza che costituisce nella memoria del luogo e sia in relazione alla nuova destinazione e funzione attribuita, si intende recuperare l'ex cimitero di Turri nella sua interezza, trasformandolo in uno spazio fruibile dalla popolazione, oltre a mantenerne l'utilizzo per la celebrazione delle messe.

Il Cimitero vecchio di S.Elia merita indubbiamente il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente, sia per il significato storico che riveste nella storia della comunità locale, sia per le residue testimonianze artistiche che ancora conserva.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE
(Arch. Stefano Mammari)

VISTO IL SOPRINTENDENTE
(ing. Gabriele Tola)

